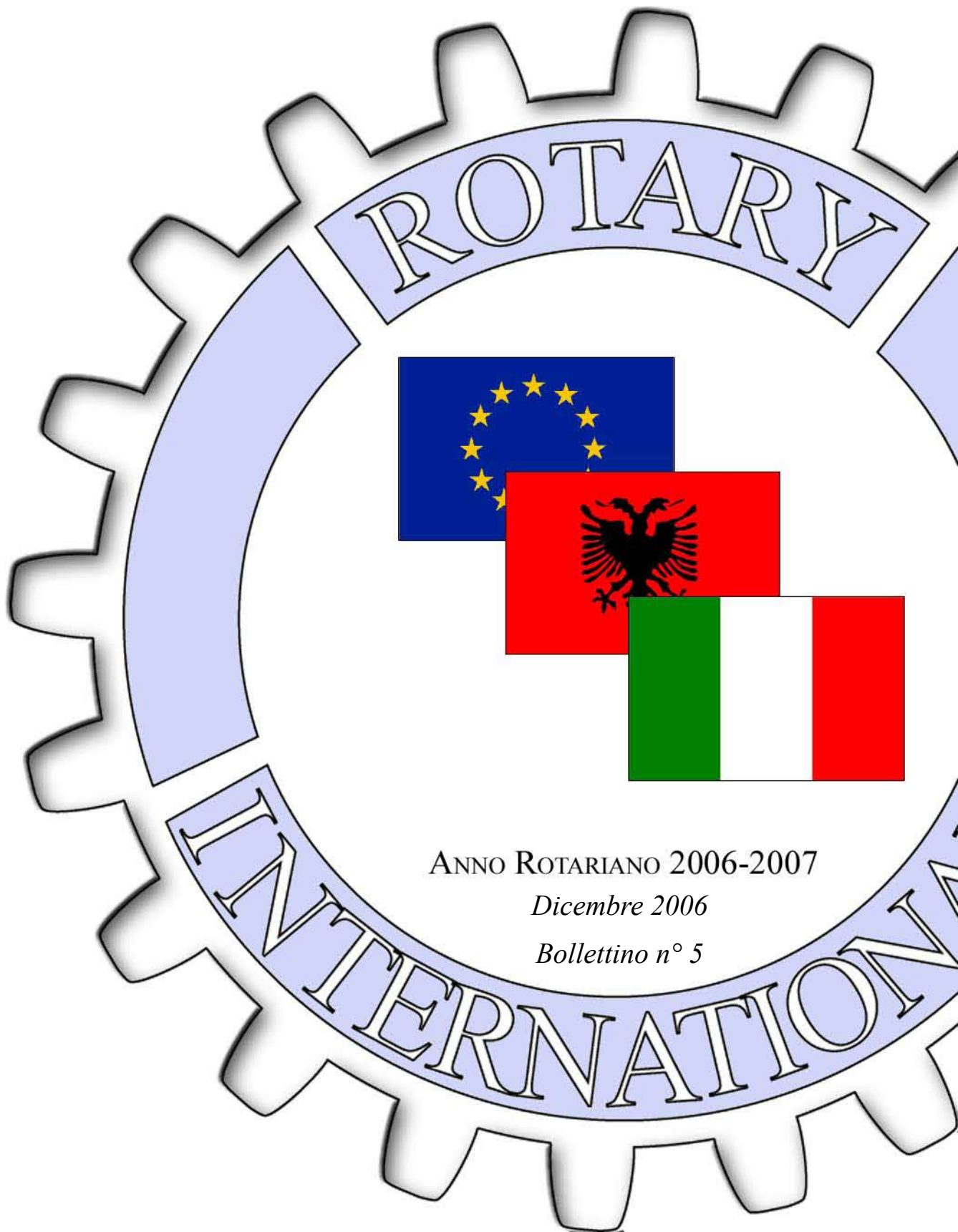


# ROTARY

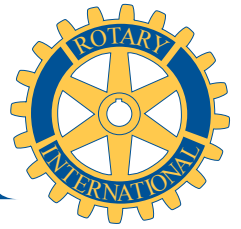
## OSIMO



ANNO ROTARIANO 2006-2007

*Dicembre 2006*

*Bollettino n° 5*



## Bollettino trimestrale del Rotary Club di Osimo, dicembre '06

*“Non puoi insegnare qualche cosa a un uomo,  
puoi solo aiutarlo a scoprirla dentro di sé.” (Galileo)*



### IL PRIMO SEMESTRE

Osimo, dicembre 2006

Carissimi amici rotariani, siamo arrivati al giro di boa e con questi primi sei mesi di presidenza desidero esprimere un ringraziamento a tutti Voi per avermi “supportato” ed in particolare grazie al Consiglio Direttivo per il costante e fattivo contributo offertomi.

Che dire, in tutta onestà pensavo che il tutto fosse più faticoso, assillante e che il tempo da dedicare mi coinvolgesse di molto.

Fortunatamente non è così, l'impegno c'è ma nei limiti dell'accettabile e soprattutto resta la soddisfazione di fare cose utili, cose di servizio.

Spero anche che qualche nostra conviviale sia stata divertente, sicuramente ce ne saranno altre, infatti, l'obiettivo dichiarato, era ed è “servire, sorridendo, al di sopra di ogni.....” che invito tutti a fare proprio.

Basta guardarsi intorno per vedere quali siano le necessità reali del prossimo vicino e lontano a noi, alle iniziative che abbiamo intrapreso e che sicuramente porteremo a termine.

Per fare ciò però serve l'aiuto di tutti, soprattutto di coloro che non frequentano con la necessaria assiduità e che con il loro comportamento abbassano la qualità del nostro club e che, se non per motivi personali giustificabilissimi, farebbero bene a fare un passo indietro e liberare le classifiche ad altri desiderosi di collaborare e servire.

L'età media del nostro Club sta lievitando quindi è necessario inserire dei giovani interessati ad essere utili alla causa del servire in quanto coloro un po' più avanti nell'età, meritano qualche considerazione e qui desidero riportare un passo dell'amico rotariano Alfredo Ambrosetti:

“Con il passare degli anni, si riduce il tempo di vita e cresce, per la persona anziana, il valore unitario dei giorni residui. Per questo, ogni giorno va vissuto al meglio (rispetto ai valori, preferenze, esigenze) e cresce progressivamente il danno del «tempo perso».

Però il tutto è condizionato in modo determinante da tre aspetti:

- le condizioni di salute
- gli interessi sviluppati nella vita
- la disponibilità di mezzi/risorse per rendere gli interessi praticabili

La vita va gestita arricchendo ogni giorno ma, nel contempo, guardando avanti e coltivando gli aspetti pratici.

L'esigenza di sviluppare interessi suggerisce di non essere monopolizzati da singole attività, ancor più se a termine.

Come è il caso, invece, del passaggio quasi istantaneo dal 100% lavoro al 100% tempo libero.

L'individuo, i suoi interessi, le sue abitudini, la sua vita sono gradualità, dosaggi, equilibri dinamici, tempi umani, non strappi.

Fra l'altro, le nuove tecnologie creano enormi possibilità di operare dovunque ci si trovi e, quindi, di conciliare lavoro e tempo libero. Flessibilità significa anche essere utili più a lungo.”

Cordialmente

Dr. Francesco Capoccia  
Presidente A.R. 2006 - 2007

## Programma di gennaio

- **venerdì 12, ore 20.30:**  
presso il Ristorante Conero Golf Club ci sarà la conviviale per la presentazione e approvazione della "proposta del nuovo regolamento"; "elezione del Presidente per l'anno rotariano 2008 - 9".
- **venerdì 19:**  
aperitivo in sede" dalle ore 18.30 alle 20.

- **venerdì 26, ore 20.30:**  
presso il Ristorante Conero Golf Club conviviale con consorti, durante la quale Mauro Tiriduzzi ci parlerà, sull'importante riconoscimento dell'Unicef, dell' Ospedale Amico dei Bambini.

## La Russia tra Occidente ed Oriente

ovvero

### La Russia e l'Europa

**Sintesi di un problema di identità che dura da più di un millennio**

E da secoli che la Russia si interroga e che l'Europa la interroga. Ma l'Europa su cui la Russia si interroga e da cui la Russia è interrogata è l'Europa Occidentale, la creatrice della civiltà dell'Occidente. Ecco perché la Russia si pone di fronte all'Europa come se fosse altro dall'Europa: perché la Russia è Europa orientale ( greco-bizantina, ortodossa, euroasiatica), anche se in gran parte diventata occidentale nella forma della hoch-kultur : lettere e arti, scienza, istituzioni civili, tecnica ecc...In essa dunque permane la dicotomia Russia-Europa, Russia-Occidente: una dicotomia che peraltro era nata in Occidente che ha sempre considerato la Russia come un paese semibarbaro retto da poteri tirannici. Vedremo questa dicotomia coscenziale russa nell'arco della sua storia, seguendola in tre campi: religione, politica e ideologia.

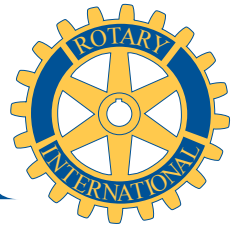
#### 1 - RELIGIONE

Nel 988 la Russia viene battezzata da Bisanzio già antitetica a Roma a causa del dissenso tra le due Chiese arrivato alla rottura, poi rimediata, con Fozio. Con Cerulario (1054) la antitesi diventa scisma tra le due chiese, bizantina di Cos-



tantinopoli e latina di Roma. La Russia è dalla parte di Bisanzio ortodossa: e dalla fine del sec. XI anche in Russia fiorisce la letteratura antilatinica (antioccidentale) in gran parte derivata dalla Grecia. Con il concilio di Firenze (1438-39) che aveva portato alla riunione delle due Chiese separate, la Grecia accetta l'Unione con Roma (1452), Mosca no; e dopo la caduta di Costantinopoli in mano turca (1453) Mosca, che interpreta la caduta come punizione celeste dei greci rei di aver tradito l'ortodossia, si avvia a prenderne la successione come centro dell'ecumene ortodossa. Ereditando la posizione egemone di Bisanzio nel mondo della Ortodossia, eredita anche da Bisanzio la inimicizia per l'Occidente. Ma la opposizione di Mosca all'Occidente è più radicale di quella dei Greci per almeno due motivi :

**I** - mancanza dell'entroterra culturale ( cfr. Umanesimo) che tuttavia univa la Grecia all'Occidente: pensare ai rapporti con Ravenna, l'Italia meridionale, Venezia; pensare soprattutto al fenomeno dell'Umanesimo, nato in Italia ma dietro stimoli che venivano dalla cultura bizantina;



**II-** condizionamento della Chiesa e della cultura russa da parte della politica di potenza degli zar che si servivano della Ortodossia in opposizione all'Occidente.

## 2 – POLITICA

Si sviluppa in Russia sotto il segno della estraneità e della competizione sempre più aggressiva nei confronti con l'Occidente. Quasi estraneità nel periodo kieviano ( fino quasi alla metà del XIII secolo), estraneità nel periodo mongolo ( fin quasi alla fine del XV sec.); competizione subito dopo questo periodo, soprattutto da Ivan il Terribile a Pietro il Grande in poi. I mongoli ( o tartari) hanno un ruolo fondamentale nella formazione dello Stato e della concezione dello Stato russo. A questa non è estranea la estensione territoriale : la Russia diventa impero bicontinentale che nell'Ottocento arriva al Mar del Giappone ed elabora una ideologia che vede nell'Oriente una eredità lasciata alla Russia da Genghis-chan e Tamerlano. In parallelo con la politica asiatica la Russia, già alla fine del dominio mongolo ( fine Quattrocento) inizia la competizione con l'Occidente. In guerre con Polonia, Lituania e Svezia si impadronisce nel Settecento di terre della Scandinavia, del Baltico e della Polonia; nell'Ottocento, dopo la sconfitta di Napoleone (1815) diventa arbitra con le potenze occidentali dei destini dell'Europa; nel Novecento con Jalta, diventa padrona dell'Europa Orientale. Dovunque arriva si comporta da potenza coloniale. Necessità storica o ambizione-vocazione imperiale? Ecco il supporto delle ideologie.

## 3 – IDEOLOGIE

### I - Mosca Terza Roma

Si sviluppa da una idea apocalittica di Filoteo di Pskov (attorno al 1520) e si rafforza dalla leggenda sulla origine augustea della dinastia dei Rjurikidi ( Ivan IV il Terribile si vantava di essere discendente di un fratello dell'imperatore Augusto): nasceva con questo una terza Roma (Mosca) in antitesi alle prime due, Roma e Costantinopoli. Notare bene: non solo erede loro, ma loro antitesi.

### II – Slavofilismo

Contro l'apertura all'Occidente di Pietro (l'Algarotti parlò di una finestra da lui aperta

sull'Europa) si generano le correnti slavofile (slavocentriche, slavofanatiche, in realtà russofile, russocentriche) dell'Ottocento che credono nella santa Russia, vedono nel mondo slavo – leggi Russia - l'incarnazione naturale del cristianesimo e che vanno ad alimentare, come “ utopia conservatrice” ( Walicki) il panslavismo politico russo. Nonostante la effettiva progressiva occidentalizzazione della Russia nella cultura come nell'economia e nel costume, l'occidentalista ideologico del Sette-Ottocento è in Russia minoritario e considerato dai più estraneo alla tradizione patria.

### III - Eurasismo

Tra occidentalismo e slavofilismo vorrebbe collocarsi l'Euroasismo, annunciato dall'opera di Danilevskij (1869) : La Russia e l'Europa con l'eloquente sottotitolo: Sguardo sui rapporti culturali del mondo slavo con quello germano-romanzo; ma esso è formulato chiaramente tra il 1920-21 dal principe Nikolaj Trubeckoj in una serie di scritti tradotti in Italia da Einaudi (1982) con il titolo L'Europa e l'umanità. L'Euriasismo nato nella emigrazione russa in Occidente (paradossol) e in parte condiviso dalla corrente dello Scitismo in patria, sostiene la peculiarità della Russia = Eurasia tra Europa e Asia, ma accentuando la sua differenza dalla prima e i legami con la seconda. L'ideologia euroasista trova particolare forza nell'opera di Lev Nikolaevic Gumilev (1912-1992) figlio del poeta N.Gumilov e della poetessa A. Achmatova.

### IV - Neo-eurasismo

Con la caduta del regime sovietico e della sua ideologia la Russia è alla duplice ricerca della sua identità nazionale e della sua collocazione politica internazionale. Prevalgono gli orientamenti russocentrici con rinascita di ideologie eurofobe. In questo contesto nasce il neo-eurasismo che si sviluppa in tappe successive fino a dar vita dapprima al Movimento Politico-Sociale Panrusso EURASIA ( aprile 2001) con dichiarazione di pieno appoggio al presidente della Federazione Russa V.V. Putin e nel 2002 alla trasformazione del Movimento in vero e proprio partito. Principale ideologo del neo-eurasismo è Aleksandr Dugin attualmente consulente geopolitica del presidente Putin.



### Tra ieri e domani : quali prospettive ?

Il quadro che abbiamo fin qui presentato ci mostra una costante dicotomia, divisione, discrasia, emulazione, inimicizia tra la Russia e l'Europa (leggi: Occidente). Eppure tutto lo sviluppo della Russia, soprattutto dal Settecento in poi, in tutti i campi dello scibile e del vivere si è modellato sull'Occidente. Di converso cosa sarebbe l'Europa senza scrittori come Dostoevskij, Tolstoj, Cechov, o Solzhenitzyn e Pasternak? La storia dei rapporti fra la Russia e l'Europa ha dimostrato che non c'è Russia senza Europa così come non c'è Europa senza Russia. Se l'Europa cesserà di essere eurocentrica e la Russia russocentrica, la Russia potrà diventare addirittura la chiave di volta dell'incontro tra Europa e Asia in un mondo ormai tutto aperto alle sfide della globalizzazione.

Ho dinanzi a me, in questo momento, il ricordo di due eminenti russi del nostro tempo, morti da pochi anni, a cui sono stato legato da stima e amicizia: essi ci autorizzano a guardare con fiducia all'avvenire. Uno è Dmitrij Sergeevic Lichacev, il più grande storico dei nostri tempi della antica cultura russa. Ebbe difficoltà con il regime, fino a che non venne la perestrojka, ed egli divenne un consigliere ascoltato di Gorbaciov. Era un interprete della grande tradizione russa e insieme sostenitore della necessità per la Russia di non isolarsi dall'Europa, pena – il suo inaridimento spirituale. Oltre venti anni fa, in procinto di passare per Roma, mi telefonò se potevo accompagnarlo ad Assisi per “vedere gli affreschi di Giotto”.

Andammo, visitammo le Basiliche di San Francesco (e poi anche le Carceri), ordinammo messe per i nostri defunti (da un anno gli era morta in un incidente una delle due figlie) e io gli regalai un crocifisso da portare al collo. Dopo di allora fu ancora un paio di volte ospite di casa mia, una volta con la moglie, felici di poter cogliere con le proprie mani e portare via i limoni dell'orto. Ma la cosa che mi colpì fu quando più tardi fui a mia volta a Leningrado e lui a pranzo mi aprì la camicia e mi mostrò la crocetta di Assisi che portava indosso. Il secondo personaggio fu Nikita Ilic Tolstoj, pronipote diretto del grande scrittore. Era a Belgrado nel 1944 con la famiglia ivi emigrata dopo la Rivoluzione di Ottobre, quando arrivarono le truppe sovietiche; e decise di rientrare con loro in Russia, lui conte e credente ortodosso,

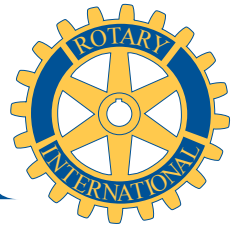
ma russo e nostalgico della patria.

Era un grande studioso e anche da lui, come da Lichacev, imparai molto. Ma era anche orgoglioso di essere l'ultimo conte Tolstoj, così come non aveva timore di professare la sua fede. Quando ci incontravamo, ci salutavamo con il triplice bacio e una croce segnata con il pollice dall'uno sulla testa dell'altro. Per il resto amava la vodka e le canzoni russe, ucraine, cosacche, serbe, che cantava con la bella voce baritonale facendo tremare la lunga barba, somigliantissima a quella del grande bisnonno.

Ma quando era quaresima, faceva digiuno strettissimo e diventava quasi diafano per la magrezza. Nel 1988, millennio del battesimo della Russia, fu a Roma per un convegno da me organizzato e fu da me presentato, in udienza speciale, a papa Giovanni Paolo: era un po' imbarazzato nella solennità della sala e al cospetto di un papa che non era ortodosso, ma che era grande: e tale lo mostra la foto Felici che ancora conservo. Fortuna che con lui era il vescovo Kirill, già allora importante nella gerarchia ortodossa, e oggi il “ministro degli esteri” del patriarcato di Mosca! Combattemmo con lui battaglie importanti – ma portate avanti senza scoprire il segreto legame che ci univa – per la libertà della cultura in Unione Sovietica e nell'Est-Europa ad essa soggetta. Eravamo insieme a Praga nell'agosto del '68 tre giorni prima che vi entrassero le truppe sovietiche.

Oggi riposa nella tenuta di Jasnaja Poljana nella tomba di famiglia dei conti Tolstoj. Di fronte a figure come queste – e tante altre potrei menzionare tra le mie personali conoscenze – non è arduo pensare che c'è in Russia un tale patrimonio di valori umani e una tale coscienza della loro universalità, per cui non mancano davvero quelli che, spesso lontano dal chiasso dei media, si fanno portatori di una comune cultura in controcorrente rispetto a un mondo sempre più condizionato dalla massa, dalla macchina, dal denaro: sono quelli che possono fare e fanno l'Europa unita.

Sante Graciotti



Osapedale amico dei Bambini



UNICEF Italia: Ospedale SS. Benvenuto e Rocco di Osimo (AN) nominato "Ospedale Amico dei Bambini"

11 dicembre 2006

L'UNICEF Italia annuncia che l'**Ospedale SS. Benvenuto e Rocco di Osimo** (Azienda Sanitaria Unica Regionale - Regione Marche - Zona 7 Ancona) ha raggiunto gli standard validi per il riconoscimento internazionale promosso da UNICEF e OMS "**Ospedale Amico dei Bambini**". L'iniziativa "Ospedale Amico dei Bambini" è stata lanciata nel 1992 al fine di assicurare che tutti gli ospedali accolgano nel migliore modo possibile i neonati e che divengano centri di sostegno per l'allattamento al seno. Dal lancio dell'iniziativa a oggi sono quasi 20.000 ospedali in 150 paesi in via di sviluppo ed industrializzati hanno ottenuto il riconoscimento di "Ospedale Amico dei Bambini". Nei paesi dove gli ospedali sono stati riconosciuti è aumentato il numero di donne che allattano al seno ed è migliorato lo stato di salute dell'infanzia.

L'Ospedale di Osimo è il primo Ospedale della Regione Marche ad essere riconosciuto "amico dei bambini" e si aggiunge agli altri dieci ospedali italiani già riconosciuti: Bassano del Grappa, Soave, Merano, Montepulciano (Ospedali riuniti di Valdichiana), Casa di Cura La Madonnina di Bari, Bressanone, Vipiteno, Pordenone, Casa di Cura Santa Famiglia di Roma e Viterbo.

Per diventare "Ospedale Amico dei Bambini", un ospedale deve applicare i dieci passi specifici OMS/UNICEF in favore dell'allattamento materno, che prevedono, fra l'altro, di: non accettare campioni gratuiti o a buon mercato di sostituti del latte materno, non usare biberon o tettarelle, promuovere la formazione di tutto il personale, il rooming-in (sistemazione del bambino nella stessa stanza della madre 24 ore su 24) e una informazione corretta alle madri per incoraggiarle ad allattare esclusivamente al seno almeno per i primi sei mesi di vita del neonato.

L'Ospedale di Osimo si è impegnato da tempo per il raggiungimento di questo obiettivo, costruendo un solido terreno culturale a favore dell'allattamento materno e sottoponendosi ad una accurata valutazione effettuata da una équipe di esperti del Comitato Tecnico di Valutazione dell'UNICEF Italia, con verifiche approfondite anche attraverso interviste alle madri ed al personale, che hanno evidenziato la piena rispondenza alle norme previste dall'iniziativa internazionale. L'UNICEF Italia sottolinea come il progetto veda coinvolte in numero sempre crescente strutture ospedaliere in tutta Italia, espressione dell'interesse da parte del mondo medico e della salute per il diritto al benessere psico-fisico dei bambini italiani e degli altri paesi del mondo.

Per maggiori informazioni, contattare: Ufficio Stampa UNICEF Italia: tel: 06.47809233-234;  
e-mail [press@unicef.it](mailto:press@unicef.it) e [allattamento@unicef.it](mailto:allattamento@unicef.it) Sito-web: [www.unicef.it](http://www.unicef.it)

## La Madonna del Parto dall'affresco di Piero della Francesca... alla scultura di Giampaolo Bellaspiga



Per Paolo e Francesca da Rimini “galeotto fu il libro e chi lo scrisse” per noi è proprio il caso di dire “galeotto fu il pranzo a Cingoli e ancor più chi ebbe la ventura di sedere al nostro tavolo”.

La storia della scultura, infatti, ha avuto inizio in una fredda e piovosa giornata d'autunno, quando il nostro club organizzò una visita guidata alla cittadina marchigiana, ritenuta il più bel balcone delle Marche. Dopo aver ammirato vari palazzi, chiese e musei, ci ritrovammo all'interno di un bel ristorante, seduti accanto ai signori Antonelli e al notaio Giampaolo Bellaspiga. Fra una portata e l'altra, fra una castagna e un sorso di buon vino, venimmo così a sapere che il notaio, oltre ad essere un eccellente professionista, nel tempo libero si diletta a realizzare oggetti d'arte. Lui stesso, con molta semplicità, ci informò che l'ultimo lavoro eseguito era stato una piccola statuina della Madonna del Parto - sul modello dell'affresco di Piero della Francesca conservato a Monterchi - da

regalare alla nuora.

Va precisato che, proprio pochi giorni prima, io e mia moglie avevamo visitato alcuni reparti di Ostetricia del Nord Italia e avevamo notato che in ognuno di essi troneggiava una “Madonna del Parto”.

La notizia quindi ci parve un segno della provvidenza e ci venne spontaneo chiedere a Giampaolo se fosse disposto a realizzare una copia più grande da collocare nel reparto di Maternità dell'Ospedale di Osimo. Egli non solo accettò di buon grado, ma subito s'informò sulle dimensioni e sul tipo di collocazione.

A marzo mi giunse una lettera che m'informava che il lavoro, “occasione di gran divertimento domenicale” era “a buon punto (o quasi)” e la missiva era corredata da tutta una serie di foto che documentavano le diverse e successive fasi del lavoro. Un lavoro non indifferente, che ha richiesto perizia, precisione, tempo e abilità.

Il manufatto, una volta ultimato, è rimasto per alcuni mesi nel mio studio, in attesa che fossero ultimati i lavori di sistemazione e tin-



teggiatura del reparto.

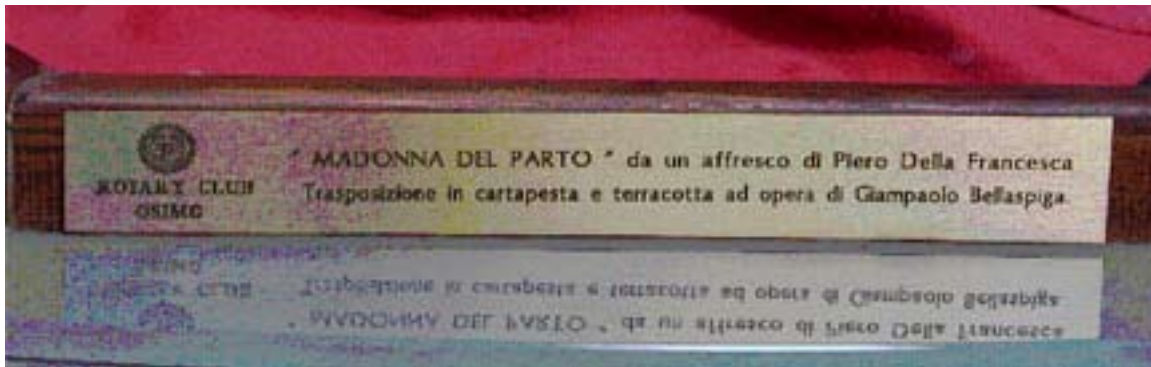
Finalmente, grazie anche al generoso contributo del socio Domenico Monticelli, che ha donato una splendida teca in plexiglass, per proteggere la statua dalla polvere e da mani curiose, la Madonna del Parto fa bella mostra

di sé anche nel reparto di Maternità del nostro Ospedale.

L'evento è stato annunciato nel corso della conviviale del 22 settembre 2006.

Grazie, Giampaolo!

Noi te ne siamo veramente grati.



Mauro e Grazia Tiriduzzi

## Natale, festa del paese che non c'è

Ogni anno le solite lamentazioni sul Natale. Festa consumistica, che ci costringe a grandi abbuffate intorno alla tavola, gravati da acidità e sensi di colpa.

Festa di regali, regalini, pensierini, sciocchezze, che ci costringono ad estenuanti tour tra negozi e grandi magazzini, alla caccia del "ciaffo" più nuovo e inutile, una cosa in più da spolverare, una sciarpa in più da riporre nel cassetto in attesa dei grandi freddi che non vengono più. Altri i bisogni, ma a Natale il buon senso tace o il portafoglio piange...

Festa di luci per attrarci in un mondo incantato di cui sentiamo la vacuità, nonchè improvvisi soprassalti di bontà a tassametro, dal 25 dicembre al 6 gennaio.

Ogni anno diciamo basta, ma ogni anno il Natale ritorna e ci riprende nella sua sarabanda, ogni anno, finito il tormentone, ci ritroviamo più stanchi e più vuoti. Perché questo sortilegio?

Se ci fermiamo un po' a pensare, ci accorgiamo che tutto questo sopravvive perchè il Natale è la festa della nostalgia.

Nostalgia di famiglia, sponda sicura in cui non

sentirsi mai soli, di tavolate patriarcali, contro i veloci pasti davanti alla televisione o al bar. Famiglia solida, con padri, madri, nonni, nipoti, contro famiglie unicellulari, spaccate, allargate, contro sottoprodotti di famiglia, convivenze, pacs e quant'altro.

Ecco allora una tantum il recupero di tavolate di persone care, di figli che (malvolentieri) rinunciano alla tivù o al viaggio alle Maldive, di nonni tirati fuori dagli ospizi, di zie dimenticate, il cane, il gatto, il fuoco acceso. Nostalgia di un mondo perduto, rito breve, prima che la diapora riprenda il suo corso.

Nostalgia di amicizia, regali e regalini per dirci che ci vogliamo bene, che siamo pronti ad aiutarci, a non pugnarci appena voltiamo le spalle. Nostalgia di un mondo più autentico, di quando eravamo più poveri, ma la solidarietà nasceva spontanea e i rapporti non erano viziati come oggi dal denaro, dalla convenienza, dalla smania di arrivare a tutti i costi.

Nostalgia di bontà, parola oggi in disuso, sostituita da "buonismo", per cui quando la pietà ti prende allo stomaco, taci e te ne vergogni come di una malattia strana.

Nostalgia di magia, di poesia, in un mondo

materialista, razionale e tecnologico. Le luci vestono di calore e di festa le solite strade, ti riportano per un attimo all'incanto dell'infanzia, quando credevi che il mondo fosse bello e che la befana portasse doni ai bimbi buoni.

Nostalgia di fede. Non crediamo più, nel migliore dei casi dubitiamo. Abbiamo perso la speranza in una realtà buona e giusta che dopo la morte ci compensi di dolori e soprusi. Vivere senza fede è come uscire senza cappotto in una gelida notte di neve. Puoi sopravvivere,

puoi farti forte e lottare, puoi costruirti un igloo, puoi anche divertirti a fare a pallate, ma una parte di te non si scaldierà mai, cercherà sempre un senso che non c'è.

E allora se il Natale è festa di un paese che non c'è, ben venga! Finché sentiremo la nostalgia di un mondo perduto o forse mai esistito, finché saremo capaci di sognare l'utopia, saremo umani e potremo forse un giorno correggere la rotta.

Rosalba Roncaglia Campanelli

## Lode al dubbio con riserva

Il dubbio è uno strumento di conoscenza. Senza il dubbio non si sarebbero scardinati interi sistemi di falso sapere. Non si sarebbe scoperta l'America, non sarebbe stata possibile la rivoluzione copernicana, né la contestazione di dittature invasive ed aberranti.

Il dubbio, in primo luogo quello sulle nostre assolute e inalienabili certezze, dovrebbe essere il credo della nostra ragione.

Ma ancor oggi il buon senso del dubbio sembra aver abbandonato la storia. Bombardati come mai nell'evoluzione umana da una informazione e disinformazione invasiva e massificante, lasciamo spesso che siano gli altri a pensare per noi. Nelle scelte sui grandi temi politici, etici, religiosi, che da sempre hanno agitato l'uomo, la tentazione forte è di arroccarsi su opposti fondamentalismi, aggressivi ed impermeabili ad ogni dubbio, oppure di abbandonarsi ad uno scorato e sciatto relativismo, in cui tutto e niente sono egualmente possibili.

Mi piace ricordare su questo tema un breve stralcio di "Lode al Dubbio" di Bertold Brecht, che con acutezza e asciutta ironia coglie questi due atteggiamenti, ambedue nemici del progresso umano.

Sono coloro che non riflettono, a non dubitare mai.  
Splendida è la loro digestione, infallibile il loro giudizio.

Non credono ai fatti. Credono solo a se stessi.

Se occorre, tanto peggio per i fatti.

La pazienza che hanno con se stessi è sconfinata.

Gli argomenti li odono con l'orecchio della spia.

Con coloro che non riflettono e mai dubitano  
si incontrano coloro che riflettono e mai agiscono.

Non dubitano per giungere alla decisione.

Le teste le usano solo per scuoterle.

Con aria grave mettono in guardia dall'acqua i passeggeri di navi che affondano.

Sotto l'ascia dell'assassino si chiedono se anch'egli non sia un uomo.

Dopo aver rilevato, mormorando, che la questione non è ancora sviscerata, vanno a letto.

La loro attività consiste nell'oscillare.

Il loro motto preferito è. L'istruttoria continua.

Certo, se il dubbio lodate, non lodate però quel dubbio che è diperazione!



## Auguri di Natale



Come ogni anno il Natale arriva. Ormai lo si sente e lo si assapora più nei grandi magazzini che nelle nostre case, dove frettolosamente assembliamo un albero o un presepe.

Mi ricordo, da bambino, che mia madre aveva comprato uno spelacchiatissimo albero di Natale finto (allora costava meno di quelli veri) ma quelle poche palline di vetro colorato e i pupetti di cioccolato gli conferivano un fascino unico.



Per un bambino il Natale, fortunatamente, è ancora una magia che puoi vederla nei suoi occhi, nel suo sorriso e sicuramente nel suo cuore.

Ed è in questa atmosfera che si è svolta la conviviale del 22 dicembre 2006, alla quale hanno partecipato numerosi soci con consorti e dove figli e nipotini hanno

allietato, con la loro presenza, una serata piacevolmente diversa.

Anche nonne e nonni sono tornati un po' bambini, con i loro nipoti, in occasione della lotteria magistralmente condotta da Gilberto che ha premiato grandi e piccini con i numerosi premi a disposizione. La lotteria ha permesso di raccogliere una cifra importante che sarà devoluta alla missione di Suor Maria Cristina Silvestrini in Rwanda.



Ospiti d'onore i PHF: Dr. Dino Marabini, che ha donato ai soci il suo ultimo libro "Il surfista e gli oceani di energia" e il Dr. Luciano Egidi.

Hanno allietato la serata il duo di flauti Alberto Romano e Cecilia Sanchini.

Il nostro Presidente Francesco ha chiuso la serata augurando buone feste a tutti.





Cecilia Sanchini e Alberto Romano



Fabio Tonucci

## Comunicazioni

### • DIMISSIONI

Il Consiglio Direttivo ha ratificato le dimissioni, per motivi personali, dei soci, Corrado Frontini e Sergio Lucangeli, ringraziandoli per il contributo dato al nostro Club, sia come soci che durante la loro presidenza, in tanti anni di militanza nel Rotary.

### • COMUNICATO STAMPA

Giovedì 21 dicembre 2006 alle ore 12 presso la Sala Vivarini della Residenza Municipale, il Rotary Club di Osimo, rappresentato dal Presidente dott. Francesco Capoccia, e il Comune di Osimo rappresentato dall'Assessore ai Servizi Sociali Francesca Triscari, hanno incontrato quattro famiglie di anziani osimani che sono state particolarmente colpite dal recente evento calamitoso del 16 settembre u.s..

Il Rotary club di Osimo, nell'ambito della propria attività ha ritenuto opportuno intervenire in loro favore, mettendo a disposizione dei quattro nuclei familiari, buoni acquisti da poter utilizzare per le proprie esigenze.

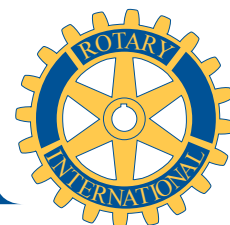
Con questa importante iniziativa, oltre ad aver contribuito ad alimentare la "cultura della solidarietà", si è esplicitata al meglio, ed in sinergia con l'Istituzione Pubblica, l'azione del "servire" la collettività, propria di ogni Club.

### • RITIRO VOLUMI DELLA STORIA DI OSIMO

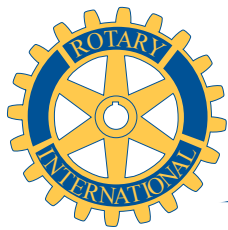
Ancora per pochi giorni, coloro che li hanno prenotati, potranno trovarli presso gli uffici dell'Area Brokers dell'amico Andrea Tittarelli, che si trovano sopra la nostra sede del Club.

### • VINO

Ci sono ancora alcuni posti per il "corso sul vino" che l'amico Carlo Garofoli, cortesemente, ci terrà prossimamente. Affrettatevi a prenotare!



Assiduità Anno Rotariano 2006-2007						
Riunioni Utili = 12		Soci dispensati = 9		Assiduità = 54,08 %		
N°	Cognome	Nome	Presenze			
			Effettive	Compensate	Totali	%
1	ANTONELLI	Lorenzo	2		2	17%
2	ANTONELLI	Luciano	12		12	100%
3	BALDASSARI	Gilberto		dispensato		
4	BARCHIESI	Giuseppe	7		7	58%
5	BELLASPIGA	Giampaolo		dispensato		
6	BERTINI	Daniele	9	1	10	83%
7	BRAGONI	Sandro	6		6	50%
8	CALCATERRA	Mauro	9	2	11	92%
9	CAMPANELLI	Vittorio	11		11	92%
10	CANTORI	Alessandra	6		6	50%
11	CAPOCCIA	Francesco	11	1	12	100%
12	CARDINALI	Alessandro	4		4	33%
13	CARDINALI	Fabio	1		1	8%
14	CARNEVALI	Giuseppe	3		3	25%
15	CATENA	Franco	1		1	8%
16	CENERELLI	Carlo		dispensato		
17	CETRARI	Enrico	9	2	11	92%
18	CIARLETTA	Pietro	4		4	33%
19	FALAPPA	Giuliano	8		8	67%
20	FANINI	Luigi		dispensato		
21	FIORAVANTI	Sandro		dispensato		
22	FIUMANI	Umberto		dispensato		
23	FRONTALONI	Ermanno	0		0	0%
24	GAROFOLI	Carlo	7		7	58%
25	GHERGO	Clemente	6		6	50%
26	GIULIONI	Lauretta	6	3	9	75%
27	GRASSI	Antonino	9		9	75%
28	HOWELL	Sarah Mercedes	5	3	8	67%
29	IACOACCI	Franco	6	1	7	58%
30	LEOPARDI DITTAJUTI	Piervittorio	2		2	17%
31	MARCHEGIANI	Rosario	4		4	33%
32	MARCHETTI	Luigi	5		5	42%
33	MARCHETTI MORGANTI	Maurizio	5		5	42%
34	MARTIRI	Antonio	7		7	58%
35	MINISTRONI	Mauro	2		2	17%
36	MONTICELLI	Domenico	0		0	0%
37	MORICHI	Sergio	9	2	11	92%
38	PANGRAZI	Sergio	6		6	50%
39	PELLEGRINI	Francesco	6		6	50%
40	PELLEGRINI	Giuseppe	8	1	9	75%
41	PETRACCA	Antonio	7		7	58%
42	PIERPAOLI	Paolo	9	1	10	83%
43	PRINCIPI	Mirco		dispensato		
44	QUATTRINI	Claudio	5		5	42%
45	QUATTRINI	Mario	11		11	92%
46	ROGATI	Roberto	11	1	12	100%
47	ROGATI	Umberto		dispensato		
48	ROMAGNOLI	Pasquale	4		4	33%
49	ROZZI	Vittorio	0		0	0%
50	SANGUINETTI	Claudio Maria	2		2	17%
51	SANSEVERINATI	Sergio		dispensato		
52	SARAGONI LUNGHINI	Alberto	7		7	58%
53	SVEGLIATI	Gianni	7		7	58%
54	TIRIDUZZI	Mauro	5		5	42%
55	TITTARELLI	Andrea	5		5	42%
56	TITTARELLI	Rolando	8	1	9	75%
57	TOMARELLI	Luigi Maria	10		10	83%
58	TONUCCI	Fabio	12		12	100%



# ROTARY INTERNATIONAL

*Servire al di sopra di ogni interesse personale*  
2090° DISTRETTO  
ITALIA (Abruzzo – Marche – Molise – Umbria) ALBANIA  
Anno Rotariano 2006 – 2007

**LUCIANO PIERINI**  
Governatore

**WILLIAM B. BOYD**  
Presidente R.I.

Assistente del Governatore **Piero CHIORRI**  
per i Club di Jesi, Osimo, Altavallese, Grotte Frasassi, Fabriano

## CONSIGLIO DIRETTIVO del ROTARY CLUB DI OSIMO

<i>Presidente</i>	FRANCESCO CAPOCCIA	<i>Segretario</i>	LUCIANO ANTONELLI
<i>Past President</i>	LUIGI M. TOMARELLI	<i>Tesoriere</i>	FRANCO IACOACCI
<i>Vice Presidente</i>	ANTONINO GRASSI	<i>Prefetto</i>	ROBERTO ROGATI
<i>Vice Presidente</i>	SERGIO MORICHI	<i>consiglieri</i>	MAURO CALCATERRA
<i>Presidente Incoming</i>	ENRICO CETRARI		LAURETTA GIULIONI

### COMMISSIONE PER L'AZIONE INTERNA

Presidente: M. CALCATERRA

#### SOTTOCOMMISSIONI:

<i>Programmi Pubbliche Relazioni</i>	<i>Affiatamento Assiduita Info. Rotariana</i>	<i>Sviluppo dell' effettivo Ammissioni</i>	<i>Rotaract Gioventu</i>	<i>Bollettino Sito internet</i>
Presidente <i>D. BERTINI</i>	Presidente <i>M. TIRIDUZZI</i>	Presidente <i>P. CIARLETTA</i>	Presidente <i>S. BRAGONI</i>	Presidente <i>F. TONUCCI</i>
Componenti <i>A. MARTIRI A. SARAGONI</i>	Componenti <i>G. BALDASSARI L. GIULIONI</i>	Componenti <i>G. BARCHIESI M. PRINCIPI G. SVEGLIATI</i>	Componenti <i>A. CARDINALI R. MARCHEGIANI</i>	Componenti <i>G. FALAPPA M. M. MORGANTI</i>

### COMMISSIONE PER L'AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

Presidente: FRANCESCO PELLEGRINI

#### SOTTOCOMMISSIONI:

<i>Fondazione</i>	<i>Progresso Umano</i>	<i>Rotary Campus e Disabili</i>	<i>Premio Sardus Tronti</i>
Presidente <i>A. GRASSI</i>	Presidente <i>A. CANTORI</i>	Presidente <i>P. PIERPAOLI</i>	Presidente <i>R. TITTARELLI</i>
Componenti <i>M. QUATTRINI C. M. SANGUINETTI</i>	Componenti <i>E. CETRARI A. TITTARELLI</i>	Componenti <i>D. MONTICELLI L.M. TOMARELLI</i>	Componenti <i>F. CARDINALI P. ROMAGNOLI</i>

### COMMISSIONE PER L'AZIONE INTERNAZIONALE

Presidente: S. M. HOWELL  
Componenti: F. CATENA, C. GHERGO

### COMMISSIONE PER L'AZIONE PROFESSIONALE

Presidente: S. MORICHI  
Componenti: G. PELLEGRINI, A. PETRACCA

## SOMMARIO

Lettera del Presidente .....	pag. 1
Programma di gennaio .....	pag. 2
Russia tra occidente ed oriente .....	pag. 2
Ospedale "Amico dei Bambini" .....	pag. 5
La Madonna del parto .....	pag. 6
Natale, festa del paese che non c'è .....	pag. 7
Lode al dubbio con riserva .....	pag. 8
Conviviale di Natale .....	pag. 10
Comunicazioni .....	pag. 9
Statistiche semestrali .....	pag. 11
Organigramma del Club .....	pag. 12
Sommario .....	pag. 13



### **Hanno collaborato:**

Luciano Antonelli, Francesco Capoccia,  
Mauro e Grazia Tiriduzzi, Fabio Tonucci,  
Sante Graciotti, Rosalba Roncaglia

### **Coordinamento:**

#### ***Commissione per il Bollettino e Sito Internet***

Presidente: Fabio TONUCCI

Componenti: Giuliano FALAPPA, Maurizio Marchetti MORGANTI

### **Impaginazione e grafica:**

Nicoletta Rinaldi, Ebe Tartufo

## OBIETTIVI DEL ROTARY

*Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire" inteso come motore e propulsore di ogni attività.*

*In particolare esso si propone di:*

1. promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci, per renderli meglio atti a "servire" l'interesse generale;
2. informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna quale mezzo per "servire" la società;
3. orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto del "servizio";
4. propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di "servire".

## GALATEO DEL ROTARIANO

1. Cerca di non dimenticare... il distintivo nell'altra giacca.
2. Non trascurare il preavviso di partecipazione alla riunione.
3. Rispetta la puntualità a tutte le convocazioni.
4. Imponiti di frequentare il Club. L'amicizia ha come presupposto la conoscenza. Se non frequenti non puoi contrarre buone amicizie, scopo primario del Rotary.
5. Non andare a rimorchio. Assumi nel Club un tuo compito, anche se limitato.
6. Evita di lamentarti del Club, specie con estranei. Il Rotary è quello che noi stessi contribuiamo a farlo essere.
7. Sii prudente nel giudizio dei consoci. Fino a prova contraria Essi meritano la presunzione di buona fede.
8. Intervieni, ma evita le polemiche, rispettando le opinioni altrui.
9. Leggi la stampa rotariana. Anche nel più modesto Bollettino puoi trovare uno spunto di interesse.
10. Se presenti un candidato al Club, sii oggettivo: pensa all'interesse del Club più che alle tue preferenze.